

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESAENA L. 2.50 — FUORI L. 3  
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42  
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena 14 Dicembre 1913

Anno XXV - N. 50

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità  
"LA CROCIETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Marziali 9

Costo Corrente della Poste

## IL COMPITO del partito liberale

II.

Quale è la prospettiva che si affaccia a noi liberali col suffragio universale? La XXIV legislatura si aprì con un gesto dei socialisti che parve il principio di una sommossa, e si risolse in una cagnara, allo scopo di mettersi in evidenza e fare esclamare all'*Avanti!* che il gruppo socialista alla Camera aveva debuttato magnificamente! E il chiaso culminò poi col grido non fatidico del repubblicano Gaudenzi: *abbasso Savoia* e il canto dell'Inno dei lavoratori già ripetuto fino alla sazietà nelle pubbliche vie della nostra Romagna! Se non fosse mancato il canto della Margitiglia da parte del gruppo repubblicano, l'operetta a Montecitorio sarebbe stata completa!

Ma il grido massinelleco — voi mi direte — emesso fuori di posto senza alcuna genialità, non ha neppure la bellezza di un gesto qualsiasi e fa *perdanti* col l'altro emesso tredici anni or sono dall'on. Bissolati nella stessa aula parlamentare di: *abbasso il Re...* esauritosi con un invito di S. M. in una visita al Quirinale. Dal punto di vista di un ribelle della monarchia, Bissolati era stato più logico del Gaudenzi.

Ma non approfondiamo, per ora, il significato di questi atti verbali politici dei *tromboni* dei partiti sovversivi, e soffermiamoci al loro effetto reale prodotto nelle masse adoratrici del *mito* repubblicano e dell'*utopia* socialista.

Il grido dell'on Gaudenzi, emesso sotto l'impunità parlamentare e in tempi leggendari, è stato giudicato dai repubblicani analfabeti e semi analfabeti della vallata del Ronco e del Savio un atto più ardito e più eroico della giornata di Calatafimi, tanto che uno dei repubblicani più accesi e..... forse dei maggiori analfabeti di Carpinello ne ha fatto segnare la data col carbone sulla cappa del camino! Anche un socialista di Ravenna, chiesto in modo velatamente ironico del perché l'on Bissolati si fosse recato al Quirinale, rispose: — per scogliervi il posto dove avrebbe installato la Direzione del partito.

Badate bene che tutto questo è convenzionale, è falso, anzi direi politicamente istrionico; ma è il falso che si riproduce e si esagera nella politica come nel romanzo, e finisce coll'influire nell'educazione e col premere nella vita e nelle nostre condizioni sociali.

Cominciate dall'insegnare alle vostre figliuole che Giuditta fu una santa, e ai vostri figliuoli che Bruto l'antico fu un eroe, che Masetti è un perseguitato e poi ostate ancora pretendere nel loro giudizio la rettitudine e la bontà del cuore.

La Repubblica di Venezia ebbe il Consiglio dei Dieci; un Consiglio che, per amministrare la Giustizia, si serviva più

spesso di una procedura molto semplice e spiccia: appendeva al condannato un sasso al collo e giù nel canale ad... espiare la sua pena nell'acqua gorgogliante! Ed allora non esisteva il salvagente! Ma eran quelli tempi... inoivili.

Sono forse relativamente più civili i nostri? Migliarino — per citare un esempio — quest'anno ha avuto il suo consiglio dei quattordici capi-lega che ha usato anch'esso una procedura spiccia, imponendo, a piacer suo, la sospensione del lavoro, la chiusura dei negozi e delle botteghe a nome dei sacrosanti diritti del proletariato decretando boicottaggi, dedicando della rovina delle famiglie col manomettere la legge e coll'infuocarsi delle autorità. A Crepellano c'è un Tribunale delle leghe, una specie di Tribunale alla Robespierre, che impone ai liberi lavoratori di attraversare la strada a piedi nudi sulle lame delle falci (Vedi Tribunale di Bologna) e un difensore per commuovere il giudice esclama: — "Si tratta di poveri analfabeti, (ai quali però oggi si è voluto concedere il voto). Ad Occhiobello (basso Polesine) si piglia d'assalto di notte la casa dei liberi lavoratori, e la si incendia in nome dei diritti del proletariato organizzato. Lo spettacolo è ammirato dalla messa analfabeta incendiaria, perché è bello.

Anche Nerone, si dice, ammirasse dall'alto della torre il grande incendio di Roma, ma si deve proprio tramandare alla storia in piccolo ciò che ha tramandato "Barba di Rame" in grande? Pure quei di Occhiobello furono compassionevolmente difesi sotto l'egida dell'analfabetismo.

E il boicottaggio bestiale di Voltana che determinò la famosa catastrofe del 1910, e i famosissimi cicloni del ravennate, e lo sciopero pur bestiale dei contadini di Lavezzola, e gli scioperi generali di quest'anno a Milano, e gli scioperi interminabili del ferrarese non significano forse la vera sommossa proletaria nella nostra vita di lavoro? E si grida contro la disoccupazione, quando in un solo anno — badate bene — di scioperi, come in questo, si son fatti perdere al proletariato per lo meno 50 milioni — dico cinquanta — di mercedi senza tener calcolo di raccolti perduti, di arresto di produzione e di tanti altri danni diretti ed indiretti prodotti nella campagna agricola di quest'anno e per l'anno prossimo.

Dopo questo po' po' di roba, e di altro che dobbiamo immanabilmente aspettarci per effetto del suffragio universale, e per incitamento di chi vuole capovolgere il termine di classe dirigente nella vita del paese, vorreste fare le meraviglie se il nostro ottimo Gaudenzi ha avuto il fegato di urlare in piena Camera: *Abbasso Savoia!* — Dopo tutto non siamo all'epoca della Ristorazione e dei martiri di Belfiore. C'è da meravigliarsi invece di quei soliti ben pensanti timidi borghesi che gli danno il voto colla sossa del *quieto vivere*, del buono e in fondo rado ragionevole e trattabile figliuolo, come

han dato il voto a tanti di quei deputati socialisti tromboni che per smania di notorietà e per amore di... indennità parlamentare fanno la voce grossa a Montecitorio.

Del resto a fare la voce grossa e ad emettere il grido sovversivo nell'aula parlamentare non è poi un gran fatto: oggi la palma del martirio repubblicano o socialista si può ottenere dalla Monarchia a buon mercato; Bissolati se avesse voluto, oppur se non avesse avuto paura dei sibilli della piazza degli analfabeti, avrebbe ottenuto il martirio colla feluca e la marsina di ministro: *voilà!* Giolitti gli offriva lo spadino e la commenda; e... i politici di alto bordo dicono che l'uomo di Dronero nella storia diverrà più insigne di Camillo Benso di Cavour.

Per me lascio questo giudizio ai politici, che aspirano forse ad uno scanno a Montecitorio, e non alla storia.

X

Ad ogni modo, davanti a questa magnifica prospettiva, noi liberali costituzionali che cosa pensiamo di fare?

Pensiamo forse di vivere politicamente inattivi oggi come ieri; di perdersi fra la selva oscura del patto Gentiloni o fra le albe politiche nascenti preannunziate dal conte Della Torre col suo discorso o fra le grigie spire degli antiolierali di professione? oppur pensiamo di vivere ossessionati della paura della marea socialista o del nebuloso bolide repubblicano?

La teoria d'Amleto dell'*essere e non essere* è pur sempre idealistica ed artistica filosofia nella vita anche ai giorni nostri. G. R. nel *Cittadino* di domenica scorsa fa le sue riserve sulla opportunità o meno del suffragio universale nell'attuale momento politico della vita italiana, e nel giro di poche frasi manifesta tutta la sua malinconia. Ma che cosa vorrebbe l'amico? La rivoluzione o la reazione? Né l'una o l'altra forse, al pari di noi che pensiamo come fra la rivoluzione e la reazione deve esservi un sano evolucionismo politico. Noi ci eravamo troppo assuefatti alle consuetudine di un molle ed oblioso quietismo. Scomparsa ogni traccia di differenziazione, sperduta ogni velleità di elevati dibattiti, eliuso in un circolo saturo di viltà e di poltroneria, Montecitorio era divenuto un arduo scoglio, lontano dalle vie del mondo, impenetrato ed impenetrabile alle sincere voci salienti delle moltitudini.

Questo chiasoso inizio di legislatura, caro G. R., dopo tutto, non è il diavolo, i saltimbanchi politici è meglio vederli dall'alto a Montecitorio colla loro mimica da pagliacci, che dal basso nel paese col loro falso apostolato fra le masse, o su e giù postulanti per le scale dei Ministeri o intriganti nei corridoi e nelle sale dei paesi perduti; la sincerità politica ci avrà guadagnato un tanto, e il paese potrà dare un giudizio più spassionato ed equanime.

Intanto il nostro partito, che ha tutta una storia, tutta una gloriosa tradizione liberale, che ci ha condotto all'unità e attraverso alla terza Italia alle condizioni presenti; il nostro partito, dico, fra l'incognita di ieri e quella d'oggi, deve guardare davanti a sé e saper regolare la sua condotta sia pure in un'opera revisionistica di principi e di organizzazione.

Badiamo che siamo stati avvertiti per un'altra nuova prossima più grande battaglia.

F. SAVIGNI.

## Il socialismo in Parlamento

Mentre il buon popolo italiano continua, con assidua lena, per quella via di lavoro e di elevazione morale e materiale che — indubbiamente — lo porterà ai più alti fastigi; mentre giornalmente abbiamo dal di fuori le più ambite o significative dichiarazioni affermantici la vitalità e l'operosità della terza Italia (il riconoscimento della nostra forza è chiaramente indicato dalle attestazioni di simpatia delle più spiccate personalità dell'Austria stessa, secolare nemica), alla Camera dei Deputati si continua la più vana, la più vuota, la più deplorabile esercitazione oratoria a base di menzogne e di ingiurie.

L'indecoso... merito è tutto degli Estremi, più particolarmente dei socialisti ufficiali; entrati in Parlamento con molta prosopopea, essi mantengono la prima delle molteplici promesse fatte al corpo elettorale — la prima, e forse l'unica che essi sanno di potere con ampiezza mantenere, la quale si riassume nella forte parola meneghina di « bagolonesimo ».

Non sappiamo quale vantaggio possano trarre il Paese e la moralità pubblica — per cui si dice di combattere — dalle molte insulsaggini dette e dai chiasosi incidenti provocati, se non quello di fare applaudire i loggioni e di dimostrare ancora una volta di quale vuoto sia materialmente il partito socialista italiano.

Sinora infatti l'unico oratore, che abbia destato una certa impressione nell'opinione pubblica, fu l'on. Raimondo. Ma il suo non fu un discorso socialista, bensì una elevata critica di sistemi di Governo, quale moltissimi liberali della Camera si dissero pronti a sottoscrivere.

E allora il socialismo dove si è andato a rintanare, se esso riesce ad apparire nemmeno attraverso i periodi del discorso di uno dei più accesi socialisti, quando questo intende parlare seriamente?

Non è dunque il socialismo italiano che l'espressione di violenza demolitrice, non è dunque, nello svolgimento della parte fattiva della concessione, che un'applicazione, un'amplificazione delle teorie e dei principi di libertà, cioè antisocialisti?

La domanda non è d'oggi, ma oggi si rinnova, oggi che s'attendeva dalla nuova massa di deputati estremi quella parola che avrebbe dovuto stare come termine antitetico di questo nostro buon vecchio creatore mondo borghese.

La parola non è stata e non sarà detta, soffocata — secondo il solito — dal cumulo delle volgarità.

X.

DIFFONDETE  
IL CITTADINO

## L'AZIONE DELLA CONFEDERAZIONE Nazionale Agraria

A cura della Confederazione Nazionale Agraria si è pubblicato in questi giorni l'Annuario Agrario per il 1913-1914. Noi ne consigliamo vivamente la lettura ai nostri lettori, perchè riteniamo che essa sia di grande utilità e di grande interesse. Oggi la vita sociale ed economica, nel suo vertiginoso svolgersi, crea delle forme di associazioni e di organizzazioni che da un lato corrispondono ad imprescindibili esigenze della realtà e dall'altro sono destinate a esercitare una influenza decisiva e capitale sui futuri assetti.

A tale specie di movimento appartiene appunto quello che fa capo alla Confederazione Nazionale - il quale in generale non è perfettamente conosciuto, soprattutto lo è erroneamente, sotto un falso aspetto. Della organizzazione agraria infatti il pubblico non sa altro che il lato più esteriore, più appariscente che è anche il più labile.

Il pubblico sente a parlare della organizzazione agraria, ad esempio, durante una grave agitazione: vede le due parti in lizza, vede la classe dei proprietari che lotta, resiste, vince, perchè spalleggiata da un potente organismo, e ne trae da questi elementi la sua concezione.

Ora, se è vero che una parte del programma della organizzazione agraria si esaurisce appunto in questa opera di quotidiana battaglia contro nemici che in nome di una qualsiasi idea tentano di scardinare mediante gradualisti conquiste l'edificio sociale dalle sue vecchie basi, se è vero che molti dei mezzi di cui oggi la organizzazione agraria può vittoriosamente disporre sono stati escogitati ed attuati a tale intento, è altrettanto vero però che l'attività esplicata da questa Associazione non si limita a tale aspetto puramente negativo e che, col decorso del tempo, potrebbe anche divenire inutilmente sterile.

No. L'organizzazione agraria, accanto agli strumenti della guerra, prepara anche le armi della pace: e con una quantità di istituzioni, con complessi svariatissimi mezzi, con propaganda, stampa, ecc. soc. viene ad esplicare una azione che, migliorando ed elevando sempre più la classe degli agricoltori, si risolve in un grande ed evidente beneficio pel progresso agricolo in Italia.

Anche tale forma di attività della organizzazione agraria, che è la meno conosciuta, è opportuno vedere ed esaminare da vicino. A tale scopo molto bene obbedisce l'Annuario.

Il volume - che reca una affettuosa dedica al compianto avv. Sturani che tanta anima è stata della organizzazione e del quale anche oggi reca l'impronta e lo spirito -, dopo avere descritto a rapidi tratti la storia e le vicende che ne hanno preceduta l'odierno stato, elenca in una dettagliata descrizione tutte le singole associazioni della Confederazione Nazionale alle ultime di recente costituite.

Viene poscia a parlare di tutte le altre istituzioni di varia natura che sul vecchio tronco sono sorte e hanno prosperato: la Mutua Sioipori, la Mutua Agraria Grandine, la Mutua Agraria Infortuni, le Banche delle Associazioni Agrarie di Parma e di Rovigo, il Consorzio Macchine Agrarie di Ravenna e moltissimi altri Enti, ciascuno dei quali corrisponde in maniera magnifica a una branca della attività agraria.

Ma non a questo si arresta l'Annuario: vi è una altra parte interessantissima in cui si parla della organizzazione agraria all'estero. Vi è un capitolo in cui sono discussi tutti i problemi inerenti alla organizzazione: vi sono interessanti statistiche; infine il volume si chiude con una esposizione delle principali sentenze di questi ultimi tempi.

La pubblicazione corredata di magnifiche illustrazioni, in una elegante veste tipografica, riesce così la sintesi chiara, viva, efficace di tutto un movimento, illustrandolo nelle sue finalità e nei suoi mezzi.

È anche l'espressione fedele di un moto di solidarietà che, saldando e avvicinando le diverse energie che si dedicano alla vita agricola, lo stringe in un fascio, in un'azione comune, viva attiva, sociale, feconda di bene e di prosperità per il paese.

## Un discorso di Giovanni Borelli

Il forte oratore e polemista ha rivolto agli amici la seguente circolare:

"Pubblico, per i tipi della Società Editrice "Enotria", di S. Molinari, il testo stenografico del discorso programma da me tenuto in Bologna il giorno 23 Ottobre 1913.

In quel discorso è tracciata una sintesi del problema Nazionale nei suoi rapporti di produzione e di sviluppo, ed è proposta una Soluzione decisiva ai conflitti di classe traverso la tecnica della produzione stessa, rinnovata dalle basi.

In altre parole si tratta di un discorso - documento che credo non inutile ai fini più nobili della propaganda e si tratta di una pubblicazione relativamente voluminosa di oltre sessanta pagine in ottavo che sarà dalla Casa Editrice messa in vendita al prezzo di lire UNA."

Il volumetto in edizione accurata ed elegante si vende al prezzo di L. 0.60 pur che le ordinazioni non sieno inferiori al numero di 25.

Dirigersi per gli acquisti all'autore o presso la Casa Editrice - Via Monforte, 2 - Milano.

## L'elogio dell'inverno

Narra una dolce canzone popolare del nord come un vecchio bianco eremita che aveva conosciute tutte le vie sotto il sole e le bufere, tutti i sentieri tra i sassi e i rovi, tutte le strade di saorifici e di fatiche, avendo molto dolorato in sua vita, e attendendo con rassegnazione il termine del gran viaggio attraverso lo ore, i giorni e i mesi e gli anni, non sapevo in quale stagione trovare tutta la malinconia morbida e sottile, consigliera buona dell'ultimo cammino.

Non la primavera, che il vecchio cuore si riempiva di tenerezza tra i primi brividi di penna e il trillar giocondo di passare in amore e di clangallegre cinguettanti nei verdi rami.

Non l'autunno, che nell'anima sentiva colle foglie gialle e la terra grassa tutta un'agonia disperata di fronde e d'oro.

Non l'estate divampante nei olei di cristallo come se una fiaccola incendiasse le aurore e i tramonti.

Ma l'inverno. L'inverno solo, silenzioso e calmo, morbido e fresco, gli dava all'anima una malinconia senza scoramenti e senza abbondanze. Una malinconia come quella che coglie un esile e biondo convalescente. E scelse l'inverno, il vecchio bianco eremita per morire senza sofferenze, come avvolto in un gran nido di bambagia, abbandonando l'anima affranta a poco a poco, insensibilmente, come si perdono i segni di chi passa, sulla neve. La semplice e rozza canzone popolare - umile e profondo elogio della fredda stagione - ha il fascino di quelle figurine di santi intagliate nel legno d'abeto dalle pie mani dei rozzi montanari.

L'inverno, senza la ricchezza dei colori primaverili, senza la fiamma biondastra delle messi mature, senza l'oro caldo degli autanni morbidi, ha una poesia e un fascino suo speciali: il fascino bianco. E su tutto e su tutti, nei cieli purissimi e per la terra nuda è una sinfonia meravigliosa senza suoni, senza voci, senza colori: la sinfonia bianca. E ritorna a noi, ad ogni giro di anni, primo tra tutti, l'inverno, col viso incornato di ghiaccioli, e d'intorno, un turbinio lento di bianche aeree farfalle. Ritorna a noi l'inverno, che, bimbi, credemmo un orco, o una fata, un mago o una strega, che venissero da sentieri lontani senza fonti e senza approdi, e portassero alite colme di dolci e di giocattoli o di tante piccole cose che scendevano oerto dal cielo, come la neve, come gli esili fiocchi bianchi, sprentati nella piccola mano che li raccoglieva, come si prendono le luciole, in estate.

Ora son passati degli anni sotto il ponte della vita. E la neve non è segno di letizia per gli uomini spronati alle dure vicende della vita, attanagliati alla morsa del dovere, ghermiti dal vortice impetuoso degli affari, gettati per vider verso ad opposti destini.

Pure, quando ritorna la prima neve e rievoca la ricordanza di antiche cose racchiuse nell'anima nostra e distende innanzi agli occhi

il dolce candore che ha riscontro in qualcosa di puro e di sereno che v'è sempre sotto l'ironia che si maschera l'anima e il viso, (la bianca pellegrina da più anni va diradando tra noi le sue visite), pare ridiscende da vie sbiadite e confuse una cara amica la quale ci saluta, sorridendo.

Ho passato un inverno tra i monti. Ed è qui che l'inverno appare la più bella, la più suggestiva, la più caratteristica stagione dell'anno. Stavo per dire una enormità: la più personale. Lasciate le città inchiodate al piano coi loro grandi magazzini di case ben riscaldate dove si prendono così bene le costipazioni. Lasciate la città e correte ai monti!

La montagna, colle rocce nude e le crinole di abeti svantati al cielo, colle creste armate e sottili come falci scintillanti e lo schione ampio, rosse di rododendri, colle couche di smeraldo quasi ricolme di acqua marina, e i ghiacciai lividi, tutto ferito e crepacchi azzurri tra le pietre nere, ha sempre un aspetto tragico di pace e di grandezza.

Già per le gole dove passa il respiro fresco delle pinete o trema il torrente gorgogliante tra i massi verdi di capovivere: lungo i canali che fendono le rocce come tagli di un'ascia inventa brandita nell'invisibile dalle braccia dei venti secolari: su per i pendii gialli di terra, arsi dal sole, battuti dalla tormenta: attraverso quella muratura bizzarra di torrette, di guglie, di pinacoli, di cupole simili a mani di esseri pterificati tese in una sete ardente di luce e di azzurro, da tutta la montagna grande, bella, superba, scende, grave, severo, solenne, un fascino di religione tragica e gagliarda.

Non un suono si sente, non un grido si raccoglie, non un sussurro. Tacciono i pini tra i rami contorti e neri. Tace l'acqua che appare cristallizzata, lucida come in cascata di brillanti, come una fonte tocca da una regina in un giardino incantato. Le vette, le rocce, le torrette, le punte, non appaiono più come armi ritte a sostenere le nubi, come braccia innalzate a cogliere le stelle.

La neve le ha vestite di una femminilità aggraziata e fresca. È passata con una mano sapiente a donare a tutta la gioiaria di creste e pinacoli un drappo sottile di seta. Una giovinetta pare la montagna invernale: una giovinetta vestita di trine candide, di spume candide che vada sposa al sole. Panteggiante tra il bianco, solo piccolo casetto nero si ammucchiavano, nel piano, e così le uno vicino alle altre, sembrano greggi di pecore spediti, immobili a cercare, tra la neve, un po' di primavera.

In questo silenzio che non è gravoso, né pesante, e non si desidera di romperlo mai, spirava un'onda di pace così semplice e buona che a poco a poco l'anima solitaria che si attarda ad ascoltare è presa, avvinta e travolta in un vortice di serenità gioconda.

E pare allora di tuffarsi in una vita diversa da quella che si è costretti a vivere nelle città lontane, odiose nel tumulto e nel frastuono incessante, e pare di scendere a gradi a gradi in un mondo dove si snoda una esistenza senza suoni e senza voci, senza urti e senza soesse, e pare di ritrovarsi inconsapevolmente, ineluttabilmente, migliori e più forti, più ingenui e più miti.

E si sente che si ha nell'anima un po' di quel bianco, nel cuore un po' di quel sole, e si cammina piano, quasi timorosi di spezzare l'incantesimo che si impossessa di noi, come allora che una musica possente ci avvolge in un marcia di ritmi e di gorgheggi; e si sente nella testa e nella gola un fiorire di pensieri nuovi, un gorgoglio di voci chiare che germogliano idee e canzoni rinverdite e disappolte...

Canzoni e idee un po' puorili, un po' ingenue, un po' romantiche, che ricordano i primi anni d'infanzia, quando si credeva che la vita, fosse un gioco più che un dovere, quando si raccoglieva un fiocco di neve come una farfalla a volo...

È una vita strana e morbida questa che ha spalancato le argenteo porte del suo regno. Chi può farlo, salga, una volta tanto, nel cuore dell'inverno, in volta a una montagna. Quando ritornarete a casa, avendo ancora negli occhi tutta una fantasia di ghiaccioli e di sole, alla città racchiusa nel fumo e nella nebbia, per riprendere la esaltazione faticosa di tutti i giorni, sentirete che la parte migliore dell'anima vostra, quella che fu, che è, che sarà ancora e sempre bambina, è rimasta lassù, lontana e sola, in mezzo allo limpido vetro, a sognare una vita tanto diversa da quella che si svolge affannosa e febbrile tra le cose in fermento e gli uomini in agguato...

PAOLA.

## Per le iscrizioni elettorali

Raccomandiamo ai cittadini di assicurarsi nel termine utile - che scade Lunedì 15 corrente - della loro regolare

iscrizione nelle liste amministrative e politiche, per evitare le numerose esclusioni di recente lamentate.

A risoluzione di un dubbio mosso da alcuni Comuni, il Ministero dell'Interno ha avvisato come l'obbligo delle iscrizioni di ufficio nelle liste elettorali amministrative di coloro che da almeno sei mesi sono compresi nominativamente nei ruoli delle contribuzioni dirette erariali, sia assoluto e si estenda anche a coloro che non risiedono nel Comune.

Per ciò i Municipi debbono curare che niun cittadino, avendo il diritto di essere iscritto nelle liste, sia ommesso per insufficienza dei dati che gli uffici municipali potranno provvedersi, ed evitare le responsabilità di legge.

## Deliberazioni comunali

Varrebbe davvero la pena di prendere in attento esame le singole deliberazioni del nostro Consiglio Comunale, nelle quali c'è sempre da notare, se non da imparare, qualche cosa di amministrativamente... strano o nuovo.

Ma, diciamo francamente, a quale scopo? I reggitori del nostro Comune hanno invecchiato l'abitudine di compiere la maggior parte degli atti loro in opposizione così alla legge o ai deliberati dell'autorità tutoria, che li ha assuefatti per troppi anni alla più benevola condiscendenza, quanto all'interesse collettivo della cittadinanza, la quale subisce ormai con fatalismo musulmano l'opera dei repubblicani - matriata di favoritismo e intesa ad uno scopo pretrattamento opportunistico.

Ogni resistenza sembra, adunque, affatto inutile; soltanto giova ricordare ancora una volta il proverbio, che non falla: *la pera matura cade da sé.*

Nell'ultima sua adunanza, il Consiglio Comunale approvava in seconda lettura la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta il 10 luglio scorso per la transazione della vertenza colla Società del Gas. Perchè fosse proprio necessaria una deliberazione d'urgenza della Giunta, dopo sei mesi di studi sulla nuova tassa del dazio sul gas-luce - la quale, deliberata il 29 dicembre scorso come strenna natalizia, rimase sospesa fino al primo luglio - e di trattative colla Società concessionaria, non si comprende davvero. I maligni potrebbero pensare che non si ritenesse politico risvegliare, con pubblica discussione o meglio approvazione con sigillare, nell'imminenza delle elezioni, il bruciore dei contribuenti, ormai dimentichi del nuovo balzello, deliberato e poi sospeso. Anche questo delle deliberazioni d'urgenza è sistema usato ed abusato dai nostri amministratori; e noi siamo lieti che in una recente occasione l'autorità tutoria abbia annullato un consimile provvedimento.

Comunque sia, vediamo come il Comune ha risolto la vertenza con la Società del Gas.

Ricordiamo. Quando il nostro giornale oppose che l'art. 12 dal capitolato d'appalto sancisce l'obbligo del Municipio di non imporre tasse comunali di consumo, né dazio sul gas, ci si obiettò con molta prosopopea che una nuova legge aveva di recente modificata la condizione delle amministrazioni di fronte alla impresa assuntoria; che una sentenza pronunciata, nell'identico caso, dal Tribunale di Savona aveva dato ragione al Comune; che le cose non erano così evidenti come affermavamo noi; ed infine - alla nostra domanda di conoscere come si era conclusa e composta la vertenza - si rispose: Aspettate che la transazione sia presentata al Consiglio e lo saprete.

A quanto appare dalla relazione della Giunta al Consiglio, la predetta transazione fu compiuta nei termini seguenti: la Società concessionaria recedette dalla opposizione al deliberato dazio consumo, accollandosi d'altra parte il Municipio le spese per nuovi fannali, escluse quello di tubature in occasione di nuovi impianti, facenti carico alla società stessa.

L'art. 6 del capitolato d'appalto determina che le spese d'impianto per estendere

il gas alle località ove ora non esiste debbono essere fatte dall'impresa; la quale, invitata dal Comune ad ampliare l'illuminazione a gas in via Bovio e nel Borgo Comandini fino alla ferrovia, eccetti di dover sostenere le sole spese di tubatura.

L'Amministrazione Comunale, timorosa di affrontare il giudizio arbitrale disposto dal capitolato, e preferendo un accomodamento ad una lite affermata di esito incerto (mentre il fatto che i nuovi impianti furono eseguiti fino ad ora a totale spesa della Società dimostra come l'obbligo del Comune fosse tutt'altro che evidente e sicuro), si è addossato l'onere di codeste spese. Quale onere non può certo esser lieve, se si consideri che le abitazioni cittadine si estendono rapidamente e notevolmente nei sobborghi.

Avevamo, adunque, ragione di affermare fin dal luglio scorso che si sarebbe dovuto necessariamente fare e concessioni alla società aggiungendo così — ai nuovi pesi poi consumatori — un nuovo aggravio sul bilancio. I consuntivi futuri ci diranno a quanto ammontarono tali aggravii, voluti soltanto allo scopo di dimostrare, colla imposizione del dazio sul gas-luce, la verità della quotidiana opera dei nostri repubblicani in vantaggio delle classi popolari!

## Note Agricole

### Per l'assicurazione contro la mortalità del bestiame.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha diramato ai principali agricoltori la circolare che più sotto pubblichiamo: e noi, che sul grave argomento abbiamo di recente richiamato l'attenzione del pubblico, facciamo vive esortazioni ai proprietari, perchè vogliono aderire con premura all'invito della Cattedra:

Certo di corrispondere anche al di Lei desiderio e di provvedere ad un bisogno vivamente sentito, Le significo che è intendimento di questa Cattedra costituire nel territorio cesenate una Associazione mutua di Assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame bovino, per sempre meglio garantire il tranquillo svolgimento del meraviglioso sviluppo zootecnico romagnolo.

Ove Ella ritenga opportuna l'attuazione pratica di questa iniziativa, prego cordialmente di intervenire ad una adunanza indetta per tutti i proprietari allevatori di bestiame per il giorno di Sabato 20 corr. alle ore 15,30 negli uffici della Cattedra Ambulante, per manifestare il di Lei pensiero in proposito e partecipare ad un esame definitivo dello schema di Statuto redatto da questa Cattedra e già sperimentato con esito felicissimo nel funzionamento della Mutua Bestiame già costituita a Savignano di Romagna.

### Oliivi ed Olio

#### L'olivo può produrre ogni anno?

Gli olivicoltori pratici dicono di no. E molti nelle loro relazioni sul succello di quest'anno dicono anzi altro che non se ne fece, perchè annata vuota. E per essi, come per molti, ciò è naturale perchè l'olivo è pianta a produzione biennale; non può cioè produrre ogni anno, ed è quindi inutile voler pretendere da esso il frutto ogni anno.

Per quanto la si sia combattuta più volte, è un'opinione che ha tutt'ora salde radici! Già fin dai suoi tempi il sommo Ridoft aveva dimostrato che è un'opinione sbagliata! Ma si persevera a credere che l'olivo è pianta biennale! Ora altri tornano alla carica per ribadire lo stesso chiodo. Il prof. Francolini dice senza reticenze che quanto asseriscono i pratici è un vero pregiudizio, o che se l'olivo è pianta a fruttificazione biennale è perchè noi la vogliamo rendere tale: la concimiamo poco lentamente, la lavoriamo rare volte e quel che è peggio la potiamo ad intervalli più o meno lunghi. La potatura annuale, aggiunge, è una delle condizioni sine qua non per ottenere dall'olivo la fruttificazione annuale; le forti concimazioni, le frequenti lavorazioni, le lavorazioni cupro-calciche, garantiscono poi il prodotto abbondante.

Il prof. Cannata è meno reciso: dice che la normale fruttificazione dell'olivo dipende principalmente dalle condizioni di clima e di cultura: dove predominano le persistenti siccità, come nel Meridionale, le funzioni vegetative dell'olivo risentono grave pregiudizio. Ma a tutto ciò il prof. Cannata aggiunge egli pure la trascuratezza nella cura dei lavori; e cioè la potatura trascurata per anni diversi, o punto eseguita, o se è eseguita, lo è solo per far legna e frasche, — le concimazioni completamente sottratte, — le zappature un tempo praticate, oggi state sostituite dalle arature, perchè meno dispendiose, e l'aratro col suo vomere compie opera

di vandalismo sulla povere radici! Questo complesso stato di cose, conclude il prof. Cannata, ha apporato naturalmente un disequilibrio nella normale fruttificazione, la quale si è così resa biennale. Il certo si è che nell'Umbria, nella Toscana, e forse anche altrove, l'olivo fruttifica annualmente; il che dovrebbe indurre gli olivicoltori a usargli maggiori riguardi per lavori culturali, facendo sì che essi potessero riuscire davvero rispondenti alla tecnica odierna, e sperare così nella possibilità che i raccolti si succedano con una certa uniformità.

Dunque, quando ci si vorrà ricordare tutti che l'olivo non è pianta biennale e può, invece, produrre ogni anno, pur di metterlo in condizioni di poterlo farlo?

## Arnesi Rurali

### Motori a forza animale.

L'energia elettrica finire per entrare vittoriosa nelle nostre campagne; ma frattanto potremmo e dovremmo usare le macchine più semplici ed economiche che fin d'ora è possibile avere facilmente per tutte le minute faccende meccaniche che si devono compiere ogni giorno. Fra queste macchine certo la più semplice è il maneggio, che anche in regioni progredite è ancora quasi sconosciuto.

Scopo del maneggio è quello di trasformare il movimento lento degli animali in un movimento molto rapido ed uniforme, mediante accoppiamento di speciali ingranaggi. Di questi motori a forza animale ve n'è di tutti i prezzi e delle forme più svariate. Dal maneggio preadmitico in legno, si va al maneggio già più perfezionato ad ingranaggi in ferro che qualsiasi fabbro di campagna è in caso di costruire, al maneggio addirittura perfetto. Esso può essere a uno o a due timoni e vi è annessa la trasmissione in ferro, costituita generalmente da due pezzi con unioni gorillane al maneggio ed alla macchina da azionarsi. Per trasmettere la forza dal maneggio alla macchina in linea retta o ad angolo, ad eguale o diversa velocità, occorrono speciali ingranaggi intermedi sui quali si fissa trasmissione. Per impianto ad angolo retto si usano pulegge per trasmissione a cinghia, ed anche ingranaggi intermedi con ruote cilindriche e pulegge. Sono fra gli attrezzi più consigliabili anche per la forte economia nella forza animale, poichè essa è utilizzabile fino al 75 e 80 per cento.

Il maneggio può adibirsi a moltissimi usi: azionare piccole trebbiatrici, sgranatori, pigiatrici, pompe da acqua e da pozzonero, trincioforaggi, trinciatuberi, frangibiade e pannelli ecc. ecc. Il nostro augurio è che l'energia elettrica trovi presto il suo posto nelle nostre campagne; ma frattanto l'agricoltore esperto e sagace cominci ad utilizzare tutte le energie di cui dispone.

S. B.

## CRONACA CITTADINA

**CIRCOLO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE** — I soci sono convocati per domani Domenica alle ore 15 nella Sede Sociale (Palazzo Salaadini, Via Roverella 4) per la nomina del Consiglio Direttivo e per deliberare su importanti argomenti. Rivolgiamo agli amici viva preghiera di non mancare.

**Concerto** — Questa sera nello Sport-Club, per festeggiare la riapertura delle sale riuse a nuovo, decorate con vero senso artistico dal prof. Alessandro Buglioli, avrà luogo un Concerto Vocale ed Istrumentale col gentile concorso del soprano signorina Bianca Ugolini, del pianista prof. Carlo Bersani, del violinista prof. Emilio Gironi, e del professore di contrabbasso sig. Antonio Godoli.

**Teatro Giardino** — Questa sera, domani e lunedì, rappresentazioni straordinarie della Tournee Mondiale de *Le Fanciulle del West*. E' la prima volta che in Italia si danno questi emozionanti spettacoli, eseguiti da fanciulle messicane, con messa in scena e costume del Messico.

Fra i principali numeri vi sono: *Le danze indiane e messicane*. Esorcizi di forza fisica e destrezza con pesi enormi, lavori d'equilibrio e proiezioni cinematografiche.

**Albero di Natale** — Per la sera di Sabato 20 corr. la Istituzione Pro-Maternità sta allestendo il solito *Albero di Natale*. La musica militare, gentilmente concessa, rallegrerà lo spettacolo.

**Commemorazioni verdiane** — Oggi tutte le scuole elementari di città hanno commemorato il centenario verdiano.

Le scolaresche, per turno, sono state condotte nel Teatrino dei Ricreatori e quivi ogni in-

segnante ha parlato ai propri alunni di Giuseppe Verdi, illustrando la lezione con proiezioni luminose.

**Patronato scolastico** — Una maestra, nel giorno in cui ha compiuto i 36 anni del suo servizio, ha offerto L. 5.

**Furti** — Ieri notte, ignoti ladri, introdottisi nella casa di certo Boni Domenico, in Via Brenzaglia, rubarono un cavallo, un biroccino ed i finimenti, per complessivo valore di L. 1000.

— L'altro ieri, mentre il Signor Giovan Battista Luzzatti, tenente dei Lancieri Aosta, qui di stanza, si era recato nell'ufficio telefonico, ebbe rubata la bicicletta, che aveva appoggiata alla porta d'ingresso.

Dei ladri nessuna traccia, e l'autorità indaga.

**Monte di Pietà** — Sabato 20 dicembre corr. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nei mesi di Agosto e Settembre 1912 dal Numero 5219 al Numero 6412: detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 16 dicembre.

**La Banda Militare** suonerà domani Domenica in piazza V. E. dalle 15 alle 16,30 il seguente programma:

1. Nardelli — Marcia Militare
2. Boohlerini — Pastorale
3. Verdi — Un Ballo in Maschera — Atto 3
4. Beethoven — 2.o tempo della 1.a Sinfonia
5. Rossini Mosè — Marcia sumotivi dell'opera

**Concorso** — Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha bandito un concorso per titoli, a due posti di Ispettori di 1.a classe delle malattie delle piante con lo stipendio di Lire 4500. I due posti saranno conferiti: uno al primo concorrente idoneo che sia specializzato negli studi di entomologia agraria, l'altro a quello che si sia specializzato negli studi di patologia vegetale.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi a questa Sotto Prefettura.

Stato Civile dal 7 al 13 Dicembre 1913.

**NATI** — M. 11. F. 10 Totale 21.  
**MORTI** — Monti Angela di a. 87 Subb. Cavour — Garaffoni Napoleone di a. 75 Via Carbonari — Mongiusti Pio di m. 2 S. Demetrio — Basselli Adele di m. 3 Bagnile — Pepoli Rosa di a. 59 Subb. Comandini — Foschi Lazzaro di a. 58 Bagnile — Ceccaroni Rinaldo di a. 89 S. Pietro — Molari Aurelio di a. 3 Salano — Luochi Andrea di a. 79 Ospedale — Belletti Danilo di a. 17 Ospedale — Pironi Federico di anni 23 Ospedale — Pantani Giovanni di a. 64 Ospedale — Foschi Dullio di a. 5 Ospedale — Calandri Teresa di a. 72 S. Pietro — Battistini Leopoldo di a. 39 Casale.  
**MATRIMONI** — Scarpellini Egisto con Paolucci Vitalina — Biguzzi Giuseppe con Zoffoli Ida — Chiesa Galileo con Domeniconi Giulia — Casadei Ruffilo con Aldini Eleonora — Biguzzi Leopoldo con Boschi Vittoria — Foschi Giovanni con Bolognesi Ida.

**Bollettino dei prezzi correnti in Cesena dal 7 al 13 Dicembre 1913.**

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per q.le L.	26,—	26,05	26,10
Formentone	14,50	14,75	15,—
Fagioli	25,—	26,25	26,50

Canapa	95,—	97,50	100,—
Seme medica	—,—	—,—	—,—
trifoglio	—,—	—,—	—,—
Avena	16,—	16,25	16,50
Olio per Ettol.	—,—	—,—	—,—
Legna da fuoco	2,50	2,75	3,—
Paglia	2,50	2,75	3,—
Fieno	6,—	6,75	7,50
Buoi da mac.p.vivo	78,—	81,—	84,—
Vacche	72,—	76,—	80,—
Vitelli	90,—	96,—	102,—
Suini	114,—	118,—	125,—

Prezzo del pane e delle farine.

Pane Bianco di I. qualità per ogni Kg. (priv.)	L. 0,70
Traverso	0,37
Pane Bianco per ogni Kg. (Panificio Com.)	0,80
Traverso	0,35
Farina di Frumento al Kg.	0,32
Farina di Granturco al Kg.	0,32

Premiato Stab. Tipog. Bisleri-Tanti — Gerente Res. Carlo Amadei

## DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Molari Luigi in merito alla vertenza insorta fra lui e il Sig. Gaetano Pantucci deplora le parole vivaci ed offensive pronunziate all'indirizzo del Sig. Pantucci stesso di cui riconosce la perfetta onorabilità.

LUIGI MOLARI.

Premiate Fabbriche

## E. Frette & C.

Monza

Telerie  
Tovaglierie  
Corredi  
Coperto

Biancheria  
da casa  
da sposa  
Tende  
Tappeti

Filiale =  
BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

**FERRO-CHINA BISLERI**

TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA

## NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

VENDITA ANNUA

10.000.000 di bottiglie

# Wotan

La lampadina trafileta

Risparmio 75%

Massima durata

In vendita presso i principali Rivenditori e la Società Italiana di Elettricità Siemens Schuckert

# EPILETTICI

Caratteristici le celebri polveri e tavolette dello Sterilimento Chimico  
(nonnoscute del  
**CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA**  
Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la  
cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo,  
ictore-opsilata, neurastenia, palpitazione di cuore, lassante, incontinenza  
naturale delle urine, broncospasmo per tosse, passari, colicofagia, emorroidi,  
tic dolerose, gastrite, crampi muscolari, ed intestinali, l'istralgia ecc.  
Le **POLVERI O TAVOLETTE CASSARINI** furono premiate colle massime on-  
orificenze alle primarie esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un  
decoro speciale della **L. Muziti & Reali** d'Italia - 5° livello e grado e richiesta  
l'opuscolo dei guariti.  
In vendita in tutte le principali Farmacie  
di Mondo.

# NERVOSI

## Mai si è dato di trovare

un purgante che faccia molto effetto senza dar dolori, senza restar soto o maleassere generale. Ora è sorta la miracolosa **Magnesia S. Pellegrino** ottimo rinfrescante, facile a digerire, buona di gusto, che piace, fa molto bene anche ai bambini. Essa non ha nulla a che fare con tutte le altre magnesie, limonata magnesiacia (citrato), manna, sena, saliciale, polvere di seidlitz, sassina, pillole ed acque purgative. Nelle stitichezze è rimedio insuperabile ed essendo un disinfettante degli intestini e dello stomaco, presa a cucchiaini agisce molto bene nelle dissenterie e nelle malattie della pelle. Si stempera nell'acqua, latte, caffè senza lasciare deposito.

La vera **Magnesia S. Pellegrino** si trova in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno: cartina L. 0.20 flacone piccolo L. 1.20 flacone grande L. 3.

Ogni cartina ed ogni flacone deve portare la marca di fabbrica (il Pellegrino) con sopra la firma Prodel. Diffidate pure del minor prezzo. Se non la trovate mandate cartolina vaglia da L. 3,60 al Direttore del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno** (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 **Torino** e ricevete franco d'ogni spesa per posta a domicilio un flacone grande di vera **Magnesia S. Pellegrino**. Trovasi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società **Salus**, Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna.



## Contro la Tosse *Usate soltanto le Miracolo- se tavolette Anticatarrali* di S. Antonio di Padova

preparate dal premiato laboratorio Chimico-Farmaceutico MICHELE ROSSI - (Lugo Romagna) - Casa fondata nel 1737 - 6 Medaglie d'Oro - Gran Prix Londra 1907.

Effetto potente, sicuro, infallibile nelle affezioni catarrali delle prime vie aeree. Eminentemente espettoranti. Sapore gradevolissimo. Mantenimento garantito. - DOSE: per gli adulti una tavoletta; Per fanciulli una mezza tavoletta: ogni tre ore, alla distanza di due ore da ogni pasto. I fanciulli sotto i cinque anni non dovranno farne uso. - Si vendono in tutte le farmacie.

## ISCHIROL Guarisce Infallibilmente ANEMIA NEVRASTENIA

PREZZO LIRE 2.50

MASSIME ONORIFICENZE:

Roma, Nizza, Genova, Lione, Londra, Parigi Gran Pri

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

E. UNGA IA - Bologna

Viale Antonio Silvani 16 - Palazzo Proprio

### PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE  
SOLO  
LA



CRE  
SI PUO'  
AVERE

PROFUMATA  
IN ODORA  
OD AL PETROLIO

- Gravevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capilluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atopia del bulbo
- Combate la Forfora
- rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MINONE & C.** - Via Orfelli - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilettia e di Olografia per Farmacisti, Droghieri, Olografieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

## Maison G. Sternini

BOLOGNA - Via Rizzoli, 34 - BOLOGNA  
COIFFEUR POUR DAMES  
E PROFUMIERE

Posticci d'arte; parrucche; ondulazioni Marcel la più perfetta e resistente.

Tinture con prodotti totalmente innocui dal nero al biondo con perfetta riuscita nelle tinte di qualsiasi colore.

### Champoing massaggi e manicure

Per commissione mandare il campione dei capelli.

Novità in guarnizioni da testa e profumi.

## ACQUA IODO ARSENICALE di RIO SALSO

sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del sangue) antiscrofolare, antitubercolare, antilurica.

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Igiene - Genova, Ottobre 1913.

Bologna, 28 Ottobre 1913.

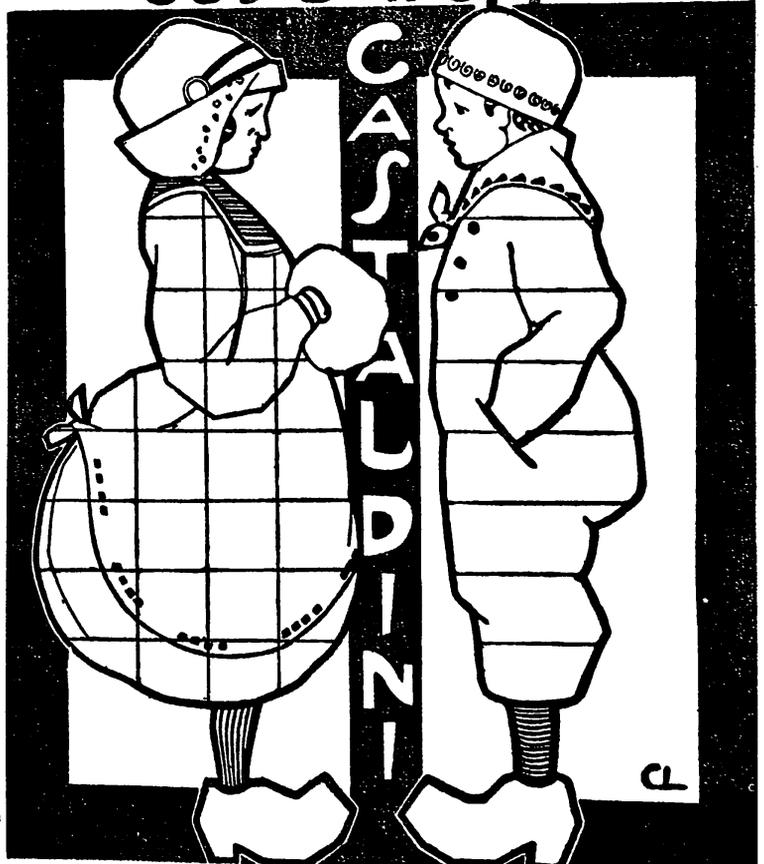
Esperimenti l'Acqua Iodo-Arsenicale di Rio Salso in caso di farnigite granulare con abbondante secrezione di catarro. Infranti furono i rimedi che applicai nel caso specialissimo che ebbi in cura e debbo con piacere notificare che giovamento è stato molto sensibile solo con l'Acqua Iodo-Arsenicale di Rio Salso.

Tanto per la verità.

Dott. Carlo Monari Specialista.

In vendita nelle principali Farmacie e presso il proprietario **Carlo Croppi-Forti**

## BIMBI SANI BELLI col sciroppo



LO TROVATE IM TUTTE LE FARMACIE a L. 1.50 - 2.50 - 5